

**CENTENARIO DELLA NASCITA**

*di*

**MARINO PIAZZOLLA**

*(1910-2010)*

**Nell'ambito della ricorrenza che cade il 16 Aprile 2010, saranno organizzati:**

**- 20 e 21 Aprile 2010, Convegno di Studi presso l'Università di Urbino**

**- 12 Maggio 2010, Incontro di Studi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma**

**Riportiamo programmi e temi delle manifestazioni.**

**PROGRAMMA**

**20 e 21 Aprile 2010, presso Palazzo Veterani - Aula del Parnaso, Urbino, Università degli Studi "Carlo Bo"**

Convegno di Studi organizzato dalla Fondazione "Marino Piazzolla" di Roma e dal Dipartimento di Letterature Moderne e Scienze Filologico-Linguistiche dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

**Martedì 20 aprile**

Ore 16

*Saluto delle Autorità Accademiche*

*Saluto di Velio Carratoni, Presidente della Fondazione Piazzolla*

**Interventi dei relatori**

*Ignazio Delogu* (L'impegno culturale di Piazzolla e le "Lettere della sposa demente")

*Gualtiero De Santi* (La ragione poetica di Piazzolla nell'incontro con il pensiero di María Zambrano)

*Teresa Ferri* (La parola sospesa: "Lettere della sposa demente")

*Mirco Ballabene* (Il senso vero e reale delle cose)

*Discussione*

Lettura di versi di poeti presenti in omaggio a Piazzolla

Ore 22

Presso la sede del Portico

**Recital di testi piazzolliani** ad opera di Donatella Marchi e Roberto Rossini

**Mercoledì 21 aprile**

Ore 9.30

**Interventi dei relatori**

*Maria Lenti* ("Hudèmata": onomatopea e movimento)

*Antonella Calzolari* (Questioni metriche e musicalità in Piazzolla)

*Marcello Verdenelli* (Piazzolla critico)

*Matteo Martelli* (I detti immemorabili di R. M. Ratti. Soglie e frammenti di un'autobiografia altrui)

*Gian Paolo Vincenzi* (Elementi di traducibilità e traduttologia in Piazzolla)

*Discussione*

Ore 16

### **Interventi dei relatori**

*Manuel Cohen* (La poesia piazzolliana nel quadro del '900 italiano)

*Gonzalo Vázquez Pereira* (Intorno ai disegni piazzolliani)

*Valeria Capossela* (Ecfrafi: la poesia legge l'immagine)

*Adina Jega* (Piazzolla in traduzione rumena: alcune cadenze)

*Emanuela Petrosillo* (Paesaggi urbani: la Parigi di Piazzolla)

*Discussione*

Lecture di testi piazzolliani nelle versioni inglese, francese, rumena e greca

**12 Maggio 2010, ore 16.00 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Viale Castro Pretorio, 105**

Incontro di Studi organizzato dalla Biblioteca Nazionale di Roma e dalla Fondazione Piazzolla

### **UN FLÂNEUR A ROMA - MARINO PIAZZOLLA**

*con questo titolo si vuole richiamare la particolare natura di un intellettuale curioso, interessato ai mille aspetti dell'arte, creativi e critici. Insomma un ritratto non oleografico, capace di suscitare vero e palpabile interesse sul Nostro.*

Con interventi di studiosi, critici e poeti.

### **MOTIVAZIONI**

Il 16 aprile 1910 nasce a San Ferdinando di Puglia (Foggia) Marino Pasquale Piazzolla, il quale dopo un faticoso apprendistato letterario, spesso da autodidatta, si autodefinisce poeta minimo per tarli. Protagonista di una complessa vicenda intellettuale, non facile da definire, ha goduto di una plurima ispirazione creativa che gli ha permesso di attraversare i numerosi campi della scrittura e dell'arte e di conseguire risultati, degni di essere analizzati e storicizzati.

Il convegno intende per così dire rendere giustizia, o meglio vuole costituire quello che Alberto Frattini nell'introduzione al volume critico-antologico, Omaggio a Marino Piazzolla, a cura di Velio Carratoni, definisce "risarcimento" per uno scrittore di cui si è detto ancora poco, nonostante la folta schiera di critici che si è occupata di lui.

L'idea portante del convegno sarà quella di individuare i nuclei della letteratura e del pensiero estetico di Piazzolla, poi però congiuntamente ripercorrendo e ritracciando quelle linee che lo hanno avvicinato alla cultura italiana e europea.

La proposta è di seguire alcuni filoni tematici che possono venire raccolti in altrettanti lemmi (che potrebbero dare adito ad altrettante relazioni):

Poesia – Aforisma – Origine - Filosofia estetica – Critica – Pittura – Onomatopea – Linguaggio lirico.

Ulteriori linee di lettura, da affidare a comunicazioni, possono investire il problema delle traduzioni in inglese, francese, greco e rumeno; della lingua poetica francese di Piazzolla; delle eventuali connessioni con la poesia spagnola, tedesca e inglese; della lettura di Dante; della linea lirica greca-Leopardi-Baudelaire-Quasimodo; del legame con Pascoli; dell'antiermetismo e antinaturalismo piazzolliano; dell'incontro con María Zambrano; dei critici e interpreti piazzolliani; del legame eventuale con Cardarelli; della teatralità della lingua di Piazzolla.

### **BIOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA ESSENZIALI**

Piazzolla dopo la morte della madre avvenuta nel 1930, raggiunge il fratello a Parigi; lì impara a sbarcare il lunario con gli incarichi di segretario-bibliotecario della Dante Alighierie di direttore della Libreria Italia.

Nel frattempo studia, si iscrive alla Sorbona, dove si laurea in Filosofia nel 1938 con una tesi sulle poetiche da Aristotele all'abate Brémond.

Si inserisce nella società letteraria francese, entrando in relazione con Valéry, Claudel, Eluard, Breton, Sartre. Gide in particolare ospita sulla sua rivista, *Arts et Idées*, il primo saggio di Piazzolla: *Pirandello e la tragedia* pubblicato esattamente un anno dopo la scomparsa del drammaturgo siciliano.

La presenza costante su tutti i numeri di *Arts et Idées* determina la sua notorietà in Francia.

Il soggiorno parigino si conclude nel 1939 con la stampa di due raccolte di versi *Horizons Perdus* e *Caravanes*. Rientrato in Italia, nel 1946 si stabilisce a Roma che diventa la sua città d'elezione: sono gli anni del sodalizio con Vincenzo Cardarelli che gli affida uno spazio critico su *La Fiera Letteraria*, collabora con altre riviste, *Il Trifoglio*, *Alfabeta*, *Nossidè*, *Iniziativa*.

Nel 1953 pubblica per le Edizioni del Canzoniere, dirette da Cesare Vivaldi e da Elio Filippo Accrocca, *Esilio sull'Himalaya*, a testimonianza del favore e della stima di cui gode presso i poeti più accorti della scuola romana.

Nel 1960 partecipa al prestigioso Premio Viareggio con le *Lettere della sposa demente*, ottenendo la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per l'alto valore letterario della sua opera.

Conosce e frequenta negli anni del suo esilio romano, a ridosso degli anni Sessanta, Maria Zambrano, una delle pensatrici più raffinate e originali del Novecento; è stimato da Corrado Govoni, Giorgio Caproni, Carlo Bo, Alberto Frattini, per citare alcuni nomi di rilievo della poesia e della critica. Nel frattempo escono *Elegie Doriche* (1951), i già ricordati *Lettere della sposa demente* (1952) e *Esilio sull'Himalaya* (1953), *Le favole di Dio* (1954), *Adagio Quotidiano* e i *Poemetti* (1958), *E l'uomo non sarà solo* e *Mia figlia è innamorata* (1960), *Gli occhi di Orfeo* (1964), *Ballata per mille ombre* e la raccolta di aforismi *I detti immemorabili di R.M. Ratti* (1965), *Viaggio nel silenzio di Dio* (1973).

Dal 1967 dirige la rivista *L'Idiota* e dal 1974 incomincia la collaborazione con la rivista *Fermenti*.

Nel 1978 la radio francese, per la sezione France Culture, lo intervista tramite i suoi collaboratori Oliviero Germani-Thomas, Estelle Schlegel, François Couturier. La radio francese trasmette la conversazione a puntate, segnalando Piazzolla fra le personalità eminenti della cultura europea del periodo. Nel 1979 pubblica *Sugli occhi e per sempre* e nel 1980 *L'amata non c'è più* e *Parabole dell'angelo di cenere*, nel 1983 *Dolore Greco*, nel 1984 *Amore greco*, *Agalmata*, *Lo strappo*, *Un po' di meraviglioso* e *Sinfonie*.

Marino Piazzolla muore a Roma nel maggio 1985. La mattina dopo la sua scomparsa, esce *Il Pianeta Nero*, per i tipi di *Fermenti* con l'amorevole cura dell'amico editore Velio Carratoni e della moglie, la scrittrice Gemma Forti.

Il pomeriggio prima fa appena in tempo a vedere, in ospedale, la prima copia.

## SCOPI E STORIA DELLA FONDAZIONE PIAZZOLLA

La "Fondazione PIAZZOLLA" prende nome dal suo fondatore Marino Piazzolla, poeta, critico, filosofo, pittore.

Dopo la sua morte, avvenuta a Roma nel 1985, per sua volontà testamentaria, fu istituita la "Fondazione PIAZZOLLA", ora presieduta da Velio Carratoni, ente non commerciale e apartitico, riconosciuto dalla Regione Lazio nel 1988, con lo scopo di diffondere e tramandare la cultura letteraria contemporanea. In tale ambito ha pubblicato molti testi di importanti autori italiani e internazionali come Loi, Amelia Rosselli, Pagliarani, Pizzuto, Balestrini, Valverde, Evans, Kirsch, Heaney, Batur, Adonis, Bonnefoy, Takano, Jaccottet, Zlobec, Hamburger, Akin, Xingjian, Eminescu, Bacovia, Mucci, Sinigaglia, ecc. Ha assegnato borse di studio di critica letteraria a studi monografici e tesi di laurea, a ricercatori e accademici. Ha riproposto opere antropologiche e storiche, aventi come punto di riferimento, la storia del mito, forme arcaiche di civiltà, da cui si sono generate arti e sviluppati spunti di riflessione, in chiave critica o esistenziale. Ha assegnato riconoscimenti nell'ambito di importanti Premi letterari internazionali ad autori viventi o alla memoria come Germano Lombardi, Massimo Ferretti, Edoardo Cacciatore, Giorgio Vigolo, Giuseppe Guglielmi ecc. Ha presentato o riproposto poeti, scrittori e pensatori di chiara fama. Ha assegnato premi per opere prime di promettenti giovani autori e organizzato incontri dal vivo con noti autori e su esponenti della poesia come Sandro Penna, Elio Filippo Accrocca, Dario Bellezza e altri.

## CITAZIONI CRITICHE

“Lirico della discrezione e del distacco, Marino Piazzolla, ma anche dell’eccesso e in qualche modo di una disseminazione di segnali e testi, che hanno finito per derubricarlo dal catalogo essenziale della nostra letteratura novecentesca”.

(...) Corre a volta qualcosa di profetico, di assoluto e apodittico, nelle parole di Piazzolla. Qualcosa che ricorda il tono predicatorio, ma anche la battaglia, ingaggiata ad es. da Dada, poi evidentemente dal movimento surrealista, contro ciò che venne allora detto ‘l’imbottimento dei cervelli’, nella semplice e pura richiesta non altro che di vivere e di capirsi con gli altri”.

**Gualtiero De Santi**, *Le stagioni francesi di Marino Piazzolla*, Fermenti, Roma, 2006

“Al di là dell’estasi mitica, dei frammenti deliranti tra veglia e sonno, del lussureggiante simbolismo appreso in Francia negli anni Trenta, un metro critico coerente deve poter formulare un giudizio complessivo sull’opera di Piazzolla: più che una evoluzione-separazione il mito, il sogno, la favola folle interpretano una compresenza (una alleanza dei contrari) per uno scrittore autentico che non ha bisogno di panegirici, né di martirologi a posteriori”

**Donato Di Stasi**, *Frammenti di lucido delirio*, Fermenti, Roma, 2002

“Uomo portato a viver poeticamente la vita e poeticamente a comunicarla, Piazzolla rappresenta la sintesi tra lirismo e impegno considerati come veicoli di avvicinamento all’Assoluto che è mistero svelato dalla parole. (...) Autentico assertore della necessità di coniugare arte e vita sociale, Piazzolla incarna una concezione ontologica sovratemporale e sovra spaziale che conduce alla trascendenza, luogo poetico in cui si fondono essenza umana ed espressione artistica, grazie al ricorso ad una sacralità che a poco a poco il mondo distrugge, fino a indurre nel poeta la sfiducia nella propria capacità di intervento.”

**Antonella Calzolari**, *Piazzolla mistero della parola*, Fermenti, Roma, 1999

“Attesto che riscoprire questo genuino poeta non è solo un gesto riparatore, ma un’azione morale e politica, nel suo significato più recondito, ovviamente. Ridargli il suo spazio è una iniziativa dovuta alla poesia e a tutti coloro che la rispettano e che la amano. (...) Marino Piazzolla si affaccia con il candore ora aggressivo ora disarmante di chi si cura poco delle scuole poetiche, lui scandaglia le frustrazioni dell’uomo di fronte agli eventi quotidiani, badando soprattutto al dolore e alla morte, in una specie di fatalismo post-baudelariano.”

**Dario Bellezza**, *Settimino clandestino*, in *Omaggio a Piazzolla*, a cura di Velio Carratoni, Fondazione Piazzolla, Roma, 1993

“Lo si vedeva dappertutto, da osservatore attento, da rampognatore nei confronti di ogni stortura sociale e di cricca. Con la sua severità, non stimava i carrieristi, i ruffiani, gli approfittatori. Era animato da una moralità da non confondere con il moralismo d’acatto, che rigettava e contestava, come gli ipocriti e i farisei.”

**Velio Carratoni**, *Poeta dissanguato*, da *Fermenti*, nn. 174/176, 1986, già in *Omaggio a Marino Piazzolla*, a cura di V.C., Fondazione Piazzolla, Roma, 1993

“Siamo di fronte all’esemplificazione di quanto vario e complesso sappia essere il discorso poetico di Piazzolla: l’idillio che a poco a poco arriva alla contemplazione suprema dell’essenza delle cose, ma anche l’idillio che si rovescia atrocemente nella distruzione atomica, nella visione apocalittica; il grottesco della storia, ma, anche, nel ritmo franto, incalzante, aspro della versificazione satirica, l’eloquenza della morte, con il ributtante fascino che promana dalla grandiosità del devolversi comico delle forme”.

**Giorgio Bàrberi Squarotti**, da *Sinfonie* di Marino Piazzolla, L’Albatro, Roma, 1984

“Più vicino alle forme liriche ‘alte’ della tradizione post simbolista ed ermetica, rivissuta in misura personale nell’esperienza diretta della grande tradizione francese ed italiana (la linea Mallarmé-Valéry-Quasimodo); ma anche l’altra Leopardi-Cardarelli; e, più lontano, Petrarca, e, più vicino, le suggestioni del poemetto sinfonico e dell’orfismo della lirica moderna) appare l’opera di Marino Piazzolla, di San Ferdinando.”

**Michele Dell’Aquila**, da *Parnaso di Puglia nel Novecento*, Adda, Bari, 1983

(già in *Omaggio a Marino Piazzolla*, a cura di Velio Carratoni, Fondazione Piazzolla, Roma, 1993)

“La tua scrittura si distingue per la ricchezza, l’imprevedibilità, l’originalità dell’invenzione; perché non è prigioniera di mode e di modelli, perché non concepisce la scrittura (molti oggi cadono in questa trappola) come gioco, o come esibizione.”

**Mario Petrucciani**, da *Fermenti*, nn. 98/109, 1980